

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

341^a SEDUTA

GIOVEDI' 12 APRILE 2012

Presidenza del Presidente Cascio

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio dei Resoconti

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Comunicazione relativa all'onorevole Roberto Corona) 3

(Comunicazione relativa alla relazione annuale per l'anno 2011 del Garante per
la tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e per il loro reinserimento sociale) 5**Commissioni parlamentari**

(Comunicazione di richieste di parere) 4

(Comunicazione di proroga per espressione di parere) 5

Comunicazione di questione di legittimità costituzionale

PRESIDENTE 6

Comunicazione di trasmissione di atti alla Corte Costituzionale

PRESIDENTE 6

Congedi 4**Corte dei Conti**

(Comunicazione di deliberazione) 6

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione) 4

(Rinvio del seguito della discussione del disegno di legge
«Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2012.
Legge di stabilità regionale» (801/A) 21**Ordini del giorno**

(Comunicazione relativa ai numeri 432 e 518) 19

Gruppo parlamentare

(Comunicazione relativa al Gruppo UDC Unione di Centro) 20

(Comunicazione di composizione) 20

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte) 4

(Annunzio) 6

ALLEGATO:**Risposte scritte ad interrogazioni**

- da parte dell'Assessore per l'Economia:

numero 2424 dell'onorevole Mattarella 22

- da parte dell'Assessore per l'Energia e i servizi di pubblica utilità:

numero 1247 dell'onorevole Apprendi 23

- da parte dell'Assessore per l'Istruzione e la formazione professionale:

numero 1525 dell'onorevole Barbagallo 25

numero 2160 dell'onorevole Mattarella 29

La seduta è aperta alle ore 11.41

MANCUSO, *segretario f.f.*, dà lettura del processo verbale della seduta numero 339 del 31 marzo 2012 che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9 del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero aver luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

MANCUSO, *segretario f.f.*, dà lettura del processo verbale della seduta numero 340 del 31 marzo 2012 che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Comunicazione relativa all'onorevole Roberto Corona

PRESIDENTE. Invito il deputato Segretario a dare lettura della nota dell'onorevole Roberto Corona dell'11 aprile 2012, pervenuta in pari data e protocollata al n. 3523/SGALPG-AULAPG-RAGPG-CPPG dell'11 aprile 2012, e dell'allegato provvedimento del GIP (n. 18603/09 RG GIP; n. 60829/08 RG PM) del 6 aprile 2012.

MANCUSO, *segretario f.f.*:

«Il sottoscritto on. Roberto Corona comunica alla S.V. che con l'allegato provvedimento del GIP è stata modificata la precedente misura adottata dallo stesso GIP per cui lo stesso potrà risiedere a Palermo dal lunedì al giovedì per l'espletamento dell'attività politica con le modalità previste nel su citato provvedimento.

Quanto sopra per gli atti consequenziali

Roberto Corona

Palermo, 11 aprile 2012».

«Il GIP

Vista la retroestesa istanza;

Visto il parere del P.M.;

Ritenuto che persistono le ragioni poste a fondamento della misura e che però deve essere consentito al Corona l'espletamento dell'attività politica;

PQM

a parziale modifica della misura in atto dispone che dal lunedì al giovedì Roberto Corona sia sottoposto all'obbligo di dimora nel comune di Palermo con obbligo di permanenza a casa dalle 20.00 alle 8.00 e dal giovedì alla domenica sia sottoposto all'obbligo di dimora nel comune di Messina con il divieto di uscire dalle 20.00 alle 8.00.

Si comunichi.

6/04/2012

F.to Dott.ssa Maddalena Cipriani».

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Marinello, Forzese e Aricò sono in congedo per oggi. L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposte scritte a interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore Economia

N. 2424 - Interventi urgenti per garantire il regolare funzionamento dei servizi di trasporto pubblico effettuati dall'Ast.

Firmatario: Mattarella Bernardo

- da parte dell'Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

N. 1247 - Iniziative per la revisione del sistema di controllo e vigilanza sull'attività di gestione dei rifiuti.

Firmatario: Apprendi Giuseppe

- da parte dell'Assessore Istruzione e Formazione

N. 1525 - Verifica delle scelte operate dal consiglio di amministrazione dell'istituto per ciechi 'Florio e Salamone' di Palermo.

Firmatario: Barbagallo Giovanni

N. 2160 - Chiarimenti in merito al mancato avvio dei corsi di formazione professionale per i minori soggetti ad obbligo scolastico.

Firmatario: Mattarella Bernardo

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Attività di formazione-lavoro estive per gli studenti siciliani dai 14 ai 17 anni. (n. 887)
di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Ragusa e Lentini in data 4 aprile 2012.

- Norme per la promozione del turismo e delle attività sportive invernali nelle aree montane della Sicilia. (n. 888)

di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Giuffrida, Adamo, Ardizzone, Dina, Forzese, Lentini, Nicotra e Ragusa in data 4 aprile 2012.

Comunicazione di richieste di parere

PRESIDENTE. Comunico le richieste di parere pervenute ed assegnate alla competente Commissione:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Cassa regionale per il credito alle imprese artigiane. Designazione componente effettivo del collegio dei revisori dei conti. (n. 219/I).
pervenuto in data 3 aprile 2012 e inviato in data 11 aprile 2012.
- Camera di commercio di Caltanissetta. Designazione componente effettivo in seno al Collegio dei revisori dei conti. (n. 220/I).
pervenuto in data 3 aprile 2012 e inviato in data 11 aprile 2012.
- Camera di commercio di Messina. Designazione componente effettivo in seno al Collegio dei revisori dei conti. (n. 221/I).
pervenuto in data 3 aprile 2012 e inviato in data 11 aprile 2012.
- Camera di commercio di Siracusa. Designazione componente effettivo in seno al Collegio dei revisori dei conti. (n. 222/I).
pervenuto in data 3 aprile 2012 e inviato in data 11 aprile 2012.
- Azienda speciale servizi alle imprese della Camera di commercio di Trapani. Designazione componente effettivo con funzioni di presidente in seno al Collegio dei revisori dei conti. (n. 223/I).
pervenuto in data 3 aprile 2012 e inviato in data 11 aprile 2012.
- PROMO.TEN (Promozione territoriale ennese) Azienda autonoma speciale della Camera di Commercio, industria, artigianato e agricoltura di Enna. Designazione componente effettivo con funzioni di presidente in seno al Collegio dei revisori dei conti. (n. 224/I).
pervenuto in data 3 aprile 2012 e inviato in data 11 aprile 2012.
- Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana. Sezione consultiva. Designazione componente. (n. 225/I).
pervenuto in data 10 aprile 2012 e inviato in data 11 aprile 2012.

Comunicazione di proroga per espressione di parere

PRESIDENTE. Comunico che, con nota del 2 aprile 2012, è stata concessa una proroga di giorni dieci, a decorrere dal 6 aprile 2012, per l'espressione del parere "Ente parco minerario Floristella Grottacalda di Enna. Designazione Presidente" (n. 213/I) e "A.R.S.E.A. Agenzia della Regione siciliana per le erogazioni in agricoltura" (n. 216/I).

Comunicazione relativa alla relazione annuale per l'anno 2011 del Garante per la tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e per il loro reinserimento sociale

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta la relazione annuale relativa all'anno 2011 del Garante per la tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e per il loro reinserimento sociale, trasmessa ai sensi del comma 4 dell'articolo 33 della legge regionale n. 5/2005.

Copia della stessa è disponibile presso l'archivio del Servizio Commissioni.

Comunicazione di trasmissione di atti alla Corte Costituzionale

PRESIDENTE. Comunico che il Tribunale di Modica (RG) con ordinanza del 5 marzo 2012 ha ritenuto rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale relativa all'articolo 7, comma 1, della legge regionale 15 maggio 1991, n. 27, e successive modifiche ed integrazioni, sospendendo il giudizio e disponendo la trasmissione immediata degli atti alla Corte Costituzionale.

Copia della predetta ordinanza è disponibile presso l'archivio delle Commissioni.

Comunicazione di questione di legittimità costituzionale

PRESIDENTE. Comunico che la Corte Costituzionale, con sentenza n. 67 del 19 marzo 2012, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della legge della Regione siciliana 24 giugno 1986, n. 31 (Norme per l'applicazione nella Regione siciliana della legge 27 dicembre 1985, n. 816, concernente aspettative, permessi e indennità degli amministratori locali. Determinazione delle misure dei compensi per i componenti delle commissioni provinciali di controllo. Norme in materia di ineleggibilità e incompatibilità per i consiglieri comunali, provinciali e di quartiere), in combinato disposto con la legge della Regione siciliana 26 agosto 1992, n. 7 (Norme per l'elezione con suffragio popolare del Sindaco. Nuove norme per l'elezione dei consigli comunali, per la composizione degli organi collegiali dei comuni, per il funzionamento degli organi provinciali e comunali e per l'introduzione della preferenza unica), nella parte in cui non prevedono che la carica di sindaco o di assessore di comuni con popolazione superiore a ventimila abitanti sia incompatibile con la carica di deputato dell'Assemblea regionale.

Copia della predetta sentenza è disponibile presso l'archivio delle Commissioni.

Comunicazione di deliberazione della Corte dei Conti

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta la deliberazione della Corte dei Conti "Indagine sulle politiche attive del lavoro e sulla gestione dell'Agenzia regionale per l'impiego, con particolare riferimento alla gestione del 'Fondo unico per il precariato'".

Comunico, altresì, che copia della stessa è stata trasmessa alla V e alla II Commissione.

Copia della predetta delibera è disponibile presso l'archivio delle Commissioni.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

MANCUSO, *segretario f.f.*:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che l'Assemblea regionale siciliana, con l'approvazione della legge di stabilità regionale per l'anno 2011, ha recepito, nell'ordinamento regionale, l'art. 2, comma 186, lett. d), della legge 23 dicembre 2009, n. 191, che obbliga i comuni con popolazione inferiore ai 100.000 abitanti a sopprimere la figura del direttore generale;

considerato che alla data odierna, a quanto sembra, la quasi totalità degli enti locali interessati da questa nuova disposizione legislativa non ha ancora iniziato l'iter procedurale per la soppressione della figura del direttore generale, iter che prevede, tra l'altro, la modifica dello statuto se in esso è prevista la suddetta figura dirigenziale;

preso atto che tale inadempienza dovrebbe essere sanzionata da procedure intraprese proprio dall'Assessorato regionale Autonomie locali;

per sapere:

se stiano effettuando i dovuti controlli presso gli enti locali al fine di appurare la piena applicazione della norma;

se siano a conoscenza di quanti siano i comuni che abbiano già provveduto alla soppressione della figura del direttore generale;

quali procedure d'infrazione pensino di applicare agli enti locali siciliani che non hanno ancora ottemperato a quanto previsto dalla legge regionale di stabilità». (2507)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che la Corte dei conti nella propria 'Relazione sull'indagine relativa al sistema del TPL' in Sicilia del giugno 2003 evidenziava che 'L 'AST, (...), è l'unica Azienda pubblica regionale e la sua attività ha sempre avuto una valenza sociale, essendole stati affidati tutti quei servizi che per la loro elevata antieconomicità non erano di interesse delle aziende private';

valutato che tali considerazioni ribadivano e confermavano la medesima relazione del 2001 della stessa Corte dei conti che, con maggiore dettaglio, individuava la tipologia dei servizi affidati e la ragione tecnica della loro antieconomicità;

considerato che:

negli anni 2009/2010 con un'opera di risanamento gestionale, la dirigenza e i vertici dell'AST, anche con la guida del consiglio di sorveglianza, presieduto dal Ragioniere generale della Regione siciliana, responsabile, peraltro, delle scelte strategiche societarie e del controllo dei conti, hanno portato la società, nonostante l'elevato valore sociale delle tratte operate e il vertiginoso aumento dei costi delle materie prime, a risultati operativi positivi con l'utilizzo delle sole leve gestionali;

nonostante l'azione di risanamento peraltro a ridosso della grande crisi economica dello scorso 2011 con l'ulteriore esplosione dei costi, la Giunta regionale ha adottato la delibera 401/2010 - comunicata nel corso del 2011 - con la quale decideva di recuperare la parte di utili conseguiti da AST nel corso dell'esercizio 2009, già appostati nella riserva straordinaria così come deliberato dall'assemblea dei soci, sulle somme appostate per AST nel bilancio regionale 2010, azzerando così il risultato positivo realizzato;

visto il comunicato stampa diramato dalle organizzazioni sindacali di categoria del 28/03/2012 dal titolo 'La Regione vuole svendere l'AST - Finalmente è tutto chiaro sull'affare';

per sapere se intendano ancora puntare sulla propria storica società regionale come azienda strategica del TPL, considerato il ruolo dalla stessa rivestita - anche per le tratte sociali - valutata anche l'opera di risanamento aziendale intrapresa in questi anni seppure nelle oggettive difficoltà economiche e finanziarie imposte dalla crisi globale, che hanno consentito positivi risultati di bilancio negli anni 2009/2010, oppure disfarsene disperdendo il grande capitale umano e patrimoniale che essa rappresenta». (2510)

LENTINI-GIUFFRIDA

«Al Presidente della Regione, in riferimento ai gravi eventi alluvionali che hanno investito la provincia di Messina nel novembre 2011, ed in particolare il Comune di Barcellona Pozzo di Gotto, causando immani danni sia alle strutture pubbliche che a quelle private dell'intera città, messa in ginocchio dalla forza della natura e dall'incuria degli uomini;

preso atto:

della situazione in cui versano, altresì, le frazioni di Migliardo, Femminamorta e Pozzo Perla, dove alcuni residenti sono stati costretti a lasciare le proprie abitazioni devastate e rese inagibili dal fenomeno calamitoso;

della dignità con cui la popolazione di Barcellona, unitamente a tutti i comuni vicini coinvolti, ha reagito agli eventi dimostrando, con le pochissime risorse, peraltro messe a disposizione esclusivamente dalla Regione, dalla Provincia e dal Comune, una capacità e volontà eccezionali, in spregio alla totale assenza del Governo centrale che ha, sino ad oggi, del tutto ignorato la tragedia che ha colpito la fascia tirrenica messinese;

che le attività commerciali di tutto il territorio interessato dagli eventi alluvionali del novembre 2011, ed in particolare Barcellona Pozzo di Gotto, attendono un concreto sostegno economico (liquidazione dei danni certificati, apertura di credito agevolato, sgravi fiscali ad esempio) per poter ripartire e ritornare ad essere competitivi sul territorio;

osservato che il C.D.M. del 5/12/2011 ha varato una serie di misure anti-crisi provvedendo alla proroga degli stati di calamità naturale solo per le città di Genova, Roma e l'Aquila, ignorando i fatti alluvionali *de quibus*;

considerato, infine, che proprio a Barcellona Pozzo di Gotto si è registrato il drammatico crollo del ponte di collegamento tra le frazioni di Spinesante e Calderà, infrastruttura di particolare rilievo strategico per tutto il litorale del Longano (peraltro evento simbolo e di copertina dei fatti alluvionali per i media nazionali e locali), e che a tutt'oggi non si ha alcuna notizia in merito, nonostante il tema sia stato ripetutamente e con forza sollevato in sede locale da amministratori e comitati civici spontanei;

per sapere:

cosa intenda fare nell'immediato il Dipartimento regionale della Protezione civile, di fatto divenuto unico interlocutore attendibile per tutti gli eventi calamitosi registratisi nel recente passato nella Provincia di Messina, per porre in essere un concreto e fattivo intervento per la ricostruzione di una infrastruttura che svolge un ruolo strategico per lo sviluppo economico di Barcellona P.di G. ed in particolare di tutto il litorale del Longano. L'assenza del ponte, infatti, nell'approssimarsi del periodo estivo, oltre a porre definitivamente in ginocchio le numerose attività commerciali del

territorio mettendone a rischio la sopravvivenza economica, determina un maggiore allarme per la incolumità della popolazione locale, che si triplicherà nel periodo residenziale estivo, in assenza di adeguate vie di fuga o vie di soccorso emergenziale;

se non intenda voler valutare tecnicamente immediate soluzioni emergenziali idonee a ridurre il rischio per la popolazione ed il disagio conseguente, mettendo mano a specifici studi geologici e strutturali che possano consentire la realizzazione prioritaria anche di manufatti precari per l'attraversamento emergenziale o, comunque, rappresentare il prodromo per la realizzazione prioritaria dell'infrastruttura a finanziamento ottenuto;

se non ritenga, infine, di dovere richiedere, secondo le prerogative a tal uopo riconosciute dallo Statuto siciliano, una apposita sua convocazione sul tema in un prossimo C.D.M. allo scopo di sollecitare la definitiva presa d'atto del Governo sui fatti alluvionali del Messinese, da troppo tempo vergognosamente trascurati in sede nazionale». (2511)

PICCIOLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

per il restauro del Castello Ursino di Catania, tra l'altro uno dei più importanti musei d'Italia, restauro che avrebbe permesso la totale fruibilità della stupenda struttura monumentale etnea, erano stati stanziati 5,9 milioni di euro, tramite i fondi del POR Sicilia 2000/2006 Misura 6.05;

nello specifico, tale restauro prevedeva il completamento delle scale per il primo e secondo piano del Castello, piani attualmente chiusi per l'impossibilità appunto di garantirne un sicuro e facile accesso;

considerato che i tecnici della Regione hanno comunicato che tali fondi sono andati perduti perché il progetto di restauro è stato inviato in ritardo dal Comune di Catania;

tenuto conto che il Comune di Catania, carte alla mano, ha dimostrato che il progetto del restauro non solo è stato inviato nei tempi previsti, ma è stata presentata anche una variante per l'inserimento di una scala antincendio non prevista dal progetto iniziale;

preso atto che, alla luce di quanto sopra, risultano delle gravissime responsabilità, all'interno dell'Assessorato Beni culturali, che hanno causato la perdita di fondi essenziali per l'intero comparto turistico della Città di Catania, negando, di fatto, ai turisti di potere visitare una delle più belle costruzioni del periodo svevo in Sicilia;

per sapere:

se non ritengano urgentissimo verificare i reali motivi per cui la città di Catania ha perso ben 5,9 milioni di euro dei fondi europei destinati al restauro del Castello Ursino;

se non ritengano improcrastinabile avviare una inchiesta al fine di individuare i responsabili di tale incredibile e vergognosa vicenda;

quali iniziative intendano adottare per recuperare e/o ripristinare i fondi *de quibus* che possano permettere l'inizio dei lavori di ristrutturazione di uno dei musei più importanti d'Italia». (2512)

FALCONE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

con provvedimento n. 422 del 19 marzo 2012 a firma dei commissari straordinari del CEFOP, in risposta ad una richiesta formulata con protocollo riservato dal Garante per la tutela dei diritti fondamentali dei detenuti, è stata disposto, con decorrenza 20 marzo 2012, 'il distacco' di una dipendente CEFOP, in servizio nello sportello polifunzionale di Carini, presso la sede dell'ufficio del Garante di Via Magliocco, 36, a Palermo;

rilevato che non si comprende la ragione della sinergia tra l'ente di formazione in oggetto, quale soggetto privato, e le precipue finalità dell'ufficio regionale del Garante;

ritenuto che:

il provvedimento si configurerebbe come vero atto di favoritismo, stante che i compiti che la predetta dipendente Cefop è chiamata a svolgere non hanno alcuna rilevanza per le attività del Garante, ma, ancor più, sono da classificare attività meramente ordinarie che possono essere svolte dai dipendenti della Regione in servizio presso l'ufficio del Garante medesimo;

l'organico dell'ufficio del Garante, sede di Palermo e di Catania, a detta dello stesso Garante, senatore Fleres, risulta essere sovradimensionato, non si comprendono pertanto le ragioni per cui se ne debba aumentare ulteriormente il numero avvalendosi, peraltro, di personale esterno all'amministrazione regionale;

per sapere:

se il Garante, per l'assegnazione della predetta dipendente Cefop, si sia avvalso delle disposizioni di cui all'art. 33 della l.r. 5/2005, che fa obbligo al medesimo, per la richiesta di personale, di utilizzare il potere di proposta da formulare al Presidente della Regione;

in base a quale norma di legge il Garante abbia ritenuto di doversi avvalere della dipendente Cefop che 'espleta il suo incarico presso i locali della sede dell'ufficio del Garante di Palermo';

quali disposizioni normative abbiano indotto gli amministratori straordinari del Cefop ad autorizzare la predetta dipendente ad espletare il suo incarico di lavoro, anziché presso le sedi dell'ente di formazione, all'interno dell'ufficio del Garante per attività di orientamento formativo propria del Cefop, attività assolutamente normali che possono essere assolve senza avvalersi di trasferimenti presso uffici diversi dal Cefop;

se non ritengano, stante anche la preoccupante condizione gestionale dell'ente di formazione, di adottare i necessari provvedimenti per revocare l'illegittima disposizione dei commissari straordinari del Cefop su richiesta del Garante». (2513)

CRACOLICI

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

MANCUSO, *segretario f.f.*:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che sul sito della Regione si legge: 'In linea con le politiche europee, le strategie nazionali e gli interventi locali nel campo della 'Società dell'Informazione', la Regione Siciliana ha avviato un'opera di profonda trasformazione ed ammodernamento volta a migliorare l'efficacia e l'efficienza della pubblica amministrazione.';

premessi inoltre che:

i registri tumori sono strumenti fondamentali per il monitoraggio dello stato di salute della popolazione regionale e sono riconosciuti quale parte integrante del SISR (Sistema Informativo Sanitario Regionale), pertanto autorizzati al trattamento dei dati sensibili;

solo grazie ai registri tumori è possibile avere questo tipo di informazioni ed infatti le regioni italiane stanno cercando di istituirli e di accreditarli attraverso l'Associazione Italiana dei Registri Tumori (AIRTUM). Il tutto allo scopo di monitorare e prevenire il 'cancro' che sta devastando da anni i territori a 'rischio';

quindi è concreta l'urgenza di munirsi di questo meccanismo di sorveglianza sanitaria;

i registri tumori nel mondo sono collegati tra loro dall'Associazione Internazionale dei Registri Tumori (IACR), riconosciuta anche dall'OMS, solo se hanno raggiunto standard di qualità specifici, in grado di rendere validi i confronti. In questo modo, grazie al lavoro dei professionisti che operano con i registri, l'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro dell'OMS pubblica un volume periodico che è la fonte mondiale più accreditata di dati sui tumori: *'Cancer incidence in Five Continents'*;

queste informazioni sono utilizzate dalle organizzazioni sanitarie per le politiche di controllo dei tumori e per il piano oncologico nazionale che si prefiggono come primo obiettivo quello estendere la rete dei registri di tumori a coprire la maggior parte della popolazione, così da poter individuare anche specifiche esposizioni e fattori di rischio;

i registri tumori sono da considerare delle efficienti linee guida per la gestione delle malattie tumorali;

l'attivazione dei suddetti registri consente anche un controllo della spesa sanitaria se si considera che proprio attraverso di essi è possibile monitorare l'evoluzione delle patologie oncologiche, concentrando e razionalizzando i successivi interventi in modo da incidere positivamente sui costi dell'assistenza sanitaria;

attraverso questo processo si è altresì in condizione di accertare quale sia in termini di bilancio il saldo attivo delle industrie presenti sul territorio regionale origine (ormai è conclamato dagli studi) degli inquinanti, causa delle malattie e mortalità della popolazione residente nei territori;

considerato che:

è stata promulgata la legge 14 aprile 2009, n. 5, 'Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale', che, con l'art. 27 dispone l'Organizzazione della Rete regionale dei Registri tumori, che così recita:

'1. E' istituita la Rete siciliana territoriale della registrazione dei tumori.

2. La funzione di coordinamento, indirizzo e gestione dei dati a livello centrale è affidata all'Osservatorio epidemiologico regionale.

3. La Rete siciliana territoriale della registrazione dei tumori è costituita a livello territoriale dalle strutture individuate dall'articolo 24 della legge regionale 8 febbraio 2007, n. 2 (Registro tumori delle province di Catania, Messina, Palermo, Ragusa, Trapani e il Registro di patologia di Siracusa) che svolgono funzioni di rilevazione e gestione dei dati su base territoriale.

4. Al fine di raggiungere la copertura completa del territorio regionale, le aree provinciali attualmente non coperte da registrazione sono attribuite ai Registri territorialmente attigui già riconosciuti ai sensi della legge regionale 8 febbraio 2007, n. 2, e precisamente la provincia di Agrigento al Registro tumori di Trapani, la provincia di Caltanissetta al Registro tumori di Ragusa, la provincia di Enna al Registro tumori di Catania.

5. Le Aziende sanitarie provinciali o le Aziende ospedaliere da cui dipendono i Registri tumori sono tenute a garantire adeguate risorse umane e strumentali, tenendo conto delle figure professionali con esperienza specifica nel settore dell'epidemiologia e della registrazione dei tumori.

6. Al fine di non interrompere le attività dei Registri tumori, le strutture sanitarie interessate sono autorizzate a prorogare i contratti del personale precario attualmente in servizio';

con l'art. 18 è disposto il Sistema dei controlli, che, al primo comma, così recita: '1. L'Assessorato regionale della sanità svolge il controllo sulla gestione delle Aziende sanitarie.';

Lo scopo e gli obiettivi del registro tumori sono (dal sito internet Registro Tumori Integrato per Catania, Messina e Siracusa):

individuare eventuali modificazioni di incidenza di tumori già presenti sul territorio, al fine di correlarle con le cause di cancro (storico - Carta 2000);

sorvegliare l'insorgenza di nuova patologia tumorale per l'individuazione di nuovi fattori di rischio (Decreti Interministeriali e D.Lgs.277\91);

programmare interventi di prevenzione primaria (es: campagne d'informazione) per la rimozione delle cause dall'ambiente di vita e di lavoro (Carta 2000);

valutare l'efficacia degli interventi preventivi (es: *screening*, organizzazione dei servizi sanitari) tramite il variare dell'incidenza dei tumori;

intervenire con la prevenzione secondaria (diagnosi precoce) per aumentare la sopravvivenza e la qualità di vita del paziente oncologico;

migliorare la qualità degli interventi diagnostici e terapeutici, fornendo dati sulla sopravvivenza in rapporto allo stadio di malattia (sorveglianza della patologia);

contribuire alla valutazione dell'efficacia di protocolli diagnostici e terapeutici;

fornire dati per migliorare e razionalizzare l'accesso alle strutture ospedaliere e del territorio in rapporto ai bisogni emergenti (programmazione sanitaria);

esaltare il rapporto costi/benefici, migliorare la salute dei pazienti affetti da patologia oncologica, razionalizzando la spesa sanitaria e riducendo gli sprechi, per risparmiare risorse che permetteranno poi di intervenire in maniera più mirata;

l'utilizzo di linguaggi e protocolli comuni: ciò permetterà una maggiore integrazione fra le strutture con maggiore uniformità ed un risparmio di risorse umane ed economiche;

sorveglianza della qualità dell'assistenza: 'la verifica dei percorsi clinici (diagnostici, terapeutici e di *follow-up*) permetterà di valutare eventuali interventi inadeguati sia diagnostici che terapeutici, permettendo, oltre ad un ulteriore risparmio di risorse, anche di valutarne l'impatto in termini di sopravvivenza';

accertato che:

L'Amministrazione regionale, Assessorato Salute, dispone di aree interdipartimentali preposte ai sistemi informativi, statistica, monitoraggi;

la dichiarazione dell'area ad elevato rischio di crisi ambientale del Mela del settembre 2002 così recita:

'Visti gli studi e le indagini del Ministero dell'ambiente sulla situazione ambientale dell'area del comprensorio del Mela, presentati nella riunione tenutasi presso l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente del 28 marzo 2000;

Vista la delibera di Giunta del 17 maggio 2002, n. 150, con la quale si dà mandato all'Assessore per il territorio e l'ambiente di porre in essere le iniziative necessarie per pervenire alla dichiarazione di area ad elevato rischio di crisi ambientale per il comprensorio del Mela (Condrò, Gualtieri Sicaminò, Milazzo, Pace del Mela, S. Filippo del Mela, Santa Lucia del Mela, San Pier Niceto);

Considerata l'elevata concentrazione di insediamenti industriali nel comprensorio del Mela;

Considerato l'elevato carico antropico;

Considerata l'attiguità degli insediamenti urbani alla succitata area industriale;

Considerato che l'elevato carico ambientale ha determinato una situazione che protende verso valori dei parametri ambientali tali da richiedere rapidi ed improrogabili interventi di risanamento e riqualificazione ambientale;

Accertati i recenti studi dell'OMS, già richiamati nelle mie precedenti interrogazioni, che concludono l'effettiva potenziale esposizione della popolazione alle malattie tumorali';

visto che (dal sito internet 'Registro Tumori Integrato' per Catania, Messina e Siracusa):

le Autorità sanitarie della Regione siciliana, con la legge regionale n. 13 del 09-2003, pubblicata sulla G.U.R.S il 12/06/2003 art. 20, comma 4, hanno istituito il registro tumori integrato di Catania e Messina (RTI), 'per fornire dati alle istituzioni sanitarie al fine di una più appropriata programmazione degli interventi di prevenzione e cura e per lo studio dei fenomeni connessi alle cause';

la legge istitutiva ha individuato l'Istituto di Igiene dell'Università di Catania e presso l'ospedale Papardo di Messina come referente, in collaborazione con l'ordine dei medici e chirurghi della Provincia di Catania, quale referente e depositario della ricerca epidemiologica;

una successiva legge regionale, la n.17 del 28/12/2004, art. 127, c. 65, ha abbinato ai registri tumori integrati di Catania e Messina anche quello di Siracusa;

la legge n. 5 del 14 aprile 2009 (legge per il riordino del Servizio Sanitario Regionale), ha sancito l'accorpamento della Provincia di Enna al RTI;

il registro tumori integrato è funzionalmente ed amministrativamente diretto da un comitato tecnico scientifico composto da medici esperti in oncologia;

preso atto che:

la popolazione del territorio interessato non ha informazione dell'avvenuta istituzione del R.T.;

la non informazione è motivo di tensione sociale e di interventi conoscitivi anche in sede della commissione ambiente della Provincia regionale di Messina;

l'istituzione del registro tumori è motivo di spesa corrente (2003-2012) per l'amministrazione regionale;

alla data non ha mai prodotto benefici, né risulta che sia in alcun modo essere stato attivato;

per entrare a regime ed essere motivo degli attesi benefici il registro tumori ha un percorso di medio-lungo periodo;

ritenuto che:

l'attivazione sia motivo di prevenzione e salvaguardia della salute per la popolazione e necessaria per il controllo economico dell'amministrazione regionale competente e potenziale strumento per le scelte regionali in tema di sviluppo;

è uno strumento che avrebbe dovuto (nei 9 anni) dare i risultati attesi, qualora attivato come dalla legge regionale istitutiva;

per sapere:

quali siano le motivazioni del ritardo operato per la messa a regime del Registro Tumori;

quali le spese sino alla data sostenute dall'Amministrazione regionale;

quali i report sullo stato della situazione mensili e/o semestrali e annuali redatti e trasmessi dalle Aree Interdipartimentali preposte alla vigilanza e controllo all'Assessorato Salute;

di chi siano le responsabilità per quanto sopra;

quali interventi e/o provvedimenti abbiano adottato per dare concretezza all'attivazione del R.T.I.;

quali provvedimenti intendano adottare per l'attivazione dell'atteso 'Registro Tumori Integrato'».
(2505)

CORONA

«Al Presidente della Regione, premesso che:

la miniera di Pasquasia, situata tra Enna e Caltanissetta, è il più importante sito estrattivo in Italia e tra i primi tre al mondo per la produzione di sali potassici;

la miniera, chiusa nel 1992 dopo trentatré anni di attività, dava lavoro a circa 1.000 operai (incluso l'indotto) e aveva uno standard di produttività giornaliera di 900 tonnellate di salgemma, rappresentando una realtà centrale sul fronte dell'occupazione e dello sviluppo economico nei territori di Enna, Agrigento e Caltanissetta;

considerato che:

vista la presenza nel sito di una grande quantità di amianto e olio dielettrico, nel giugno 2011 fu firmato un protocollo tra il Ministero dell'ambiente e la Regione siciliana, con il quale veniva destinata la somma di 20 milioni di euro per l'avvio dei lavori di bonifica dai materiali inquinanti;

l'accordo prevedeva non solo la bonifica e la messa in sicurezza del sito minerario, ma l'esame contestuale di una possibile ripresa delle attività estrattive;

la miniera detiene sali potassici per almeno trent'anni di attività estrattiva, rappresentando un'importante opportunità di sviluppo economico ed occupazionale per le aree interne della Sicilia;

preso atto che:

un funzionario dell'Assessorato regionale Territorio e ambiente, responsabile dell'ufficio speciale delle aree ad alto rischio ambientale in Sicilia, intervenendo ad una trasmissione radiofonica, ha riferito che sarebbe in atto la progettazione di una discarica nel sito di Pasquasia per ricevere amianto proveniente da tutta la Sicilia;

il suddetto funzionario, successivamente contattato dagli organi di stampa, ha ulteriormente spiegato che del progetto si starebbe occupando il dipartimento regionale dell'energia, dell'acqua e dei rifiuti;

rilevato altresì che:

l'inquinamento di Pasquasia è un tema molto delicato, che si ripropone da tanti anni e che ha sempre suscitato preoccupazione tra le popolazioni interessate;

all'atto della firma del programma quadro tra Regione siciliana, Provincia regionale di Enna e Comune di Enna si ipotizzò, previa verifica delle condizioni geologiche e tecniche, di realizzare una discarica all'interno del sito per depositare solo ed esclusivamente l'amianto proveniente dalla bonifica del sito stesso;

ritenuto che sarebbe incomprensibile, mentre è in atto una bonifica che consentirà la rimozione dei materiali inquinanti dal sito, non individuare il percorso amministrativo e legislativo più idoneo a ricreare le condizioni di riavvio delle attività estrattive;

per sapere:

se sia a conoscenza dell'esistenza di un progetto che individuerrebbe in Pasquasia il sito per lo smaltimento dell'amianto proveniente da tutta la Sicilia;

se e quali iniziative urgenti si intendano adottare per chiarire i contenuti e gli obiettivi dell'intervento di bonifica e del successivo programma di riqualificazione e riutilizzo del sito minerario». (2508)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

GALVAGNO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

l'azienda autonoma delle Terme di Sciacca è stata oggetto di privatizzazione in forza della legge regionale n. 10 del 1999 e nel 2011, dopo la trasformazione, nel 2006, in società per azioni, è stata messa in liquidazione, ma con possibilità di proseguire l'attività in attesa di rendere concreto il processo di privatizzazione;

il personale, circa una trentina di dipendenti a tempo indeterminato, svolge l'attività propria termale, mentre altri dipendenti stagionali quella alberghiera;

considerato che tra i candidati inseriti nelle liste elettorali delle prossime amministrative a Sciacca (AG) vi sarebbero alcuni dipendenti della società 'Terme di Sciacca Spa', inseriti tutti nella lista del MPA, e che gli uffici della struttura termale spesso sarebbero frequentati da componenti il predetto partito, così come numerosi incontri pre-elettorali si terrebbero con sistematicità nei locali della predetta società o all'interno della struttura alberghiera che momentaneamente non svolge attività operativa a causa della periodica chiusura stagionale;

ritenuto che il percorso di privatizzazione sta incontrando delle serie difficoltà a trovare applicazione tra gli operatori economici del settore e che ogni energia va spesa affinché la trasformazione operativa delle Terme di Sciacca in spa avvenga nel minor tempo possibile;

per sapere se non ritengano opportuno intervenire, con la massima urgenza, per dare piena e completa attuazione alla privatizzazione, al fine di garantire l'utilizzo della risorsa termale per la sua effettiva vocazione e non disperdere le professionalità dei dipendenti volte alla gestione di un'azienda termale, piuttosto che ad altre attività». (2509)

BOSCO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

nel 2009, al Comune di Salemi, in provincia di Trapani, è stata donata la Kim's Video, collezione di 55.000 film di cinema indipendente, da parte del cinefilo newyorkese, di origini coreane, Yongman Kim;

l'amministrazione comunale ha accettato la donazione alle condizioni poste dal collezionista: tenerla intatta, aggiornarla e renderla accessibile;

a tale scopo, la Regione siciliana ha erogato un contributo di 867.000 euro;

secondo notizie di stampa, ad oggi, a soli due mesi dalla scadenza del progetto, la catalogazione della suddetta collezione sarebbe ferma a 3.582 dvd, appena il 10 per cento del numero complessivo di film;

qualche mese fa, Oliviero Toscani, fotografo che, al momento dell'acquisizione della collezione Kim'S Video, era anche assessore alla creatività dell'amministrazione di Salemi, ha denunciato, in una lettera inviata al Presidente della Regione, che la 'più grande collezione di cinema indipendente americano marcisce, abbandonata negli scatoloni di cartone, in mezzo a topi e scarafaggi, e che il progetto di catalogazione rischia di naufragare definitivamente con il commissariamento del Comune';

considerato che:

il 20 marzo scorso, il commissario straordinario del Comune ha dichiarato di 'capire la straordinaria potenzialità di questo *sancta sanctorum* cinematografico' e ha annunciato un'ispezione;

in un articolo, pubblicato il 5 aprile scorso dal quotidiano on line 'Corrieredelmezzogiorno.it', si legge che 'centinaia di scatoloni sono ancora per terra, sistemati alla rinfusa, mentre una sola parete ospita i film fino ad ora catalogati: 3.582 su 55.000 titoli. Un elenco dei film regalati da Yongman Kim non si trova, mentre i responsabili sostengono che molti erano doppioni e molte custodie erano vuote';

per sapere:

se quanto dichiarato dalla stampa e da Oliviero Toscano risponda al vero;

se non ritengano di dovere avviare immediatamente dei controlli per verificare come sono stati spesi i fondi destinati alla catalogazione della collezione e quale sia ad oggi lo stato effettivo dei 55.000 titoli in possesso del Comune di Salemi;

quali provvedimenti siano stati presi per tutelare la collezione e per renderla al più presto fruibile;

se sia ipotizzabile, previa autorizzazione dell'ex proprietario della collezione e del Comune di Salemi, che tale patrimonio cinematografico venga trasferito presso la Scuola di Cinema di Palermo, che si trova presso i Cantieri culturali della Zisa, allo scopo di una migliore custodia e fruizione». (2514)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

MATTARELLA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e per l'identità siciliana, premesso che:

il 28 marzo scorso è stata sottoscritta una convenzione con la onlus 'Arthesia' di Palermo;

tale convenzione prevede l'impiego, per due mesi, di 55 disoccupati, rimasti senza lavoro dopo la chiusura della società 'Federico II' (che fino a qualche tempo fa gestiva servizi aggiuntivi nei musei siciliani);

la convenzione è stata stipulata senza il ricorso ad alcuna gara o bando pubblico, poiché la onlus, iscritta all'albo delle associazioni di volontariato, per natura giuridica può evitare le procedure di evidenza pubblica;

ogni lavoratore, per questo incarico a tempo determinato, percepirà poco più di 500 euro al mese, mentre il costo complessivo previsto per l'amministrazione regionale sarà di 67.100 euro;

secondo quanto pubblicato dal quotidiano 'La Repubblica', nell'edizione del 5 aprile scorso, la onlus 'Arthesia' ha sede 'in via Filiciuzza, lungo tre numeri civici ai quali, nella mattina del 4 aprile alle 11, corrispondevano altrettante saracinesche chiuse';

considerato che:

per i servizi di custodia e vigilanza di musei e beni culturali la Regione siciliana dispone di 590 custodi di ruolo, di 260 precari stabilizzati nelle aree A e B, che possono essere adibiti a queste mansioni, di 240 dipendenti *full-time* e 250 *part-time* della società 'Beni Culturali' (interamente partecipata della Regione siciliana) oltre a 300 ex Pip, transitati un paio di anni fa dal Comune alla Regione;

per pagare gli stipendi di oltre 1.500 custodi la Regione impegna circa 60 milioni di euro;

la spesa per il personale risulta spaventosamente superiore all'introito della vendita dei biglietti dei siti museali;

a tale proposito, il quotidiano cita alcuni casi limite: dieci custodi dell'area archeologica di Ravanusa in un anno hanno registrato un solo visitatore, per giunta non pagante; i quattordici custodi del museo archeologico di Marianopoli nel 2008 hanno avuto solo 34 visitatori per un incasso di appena 63 euro; il museo di storia naturale di Terrasini, nello stesso periodo, ha avuto 488 visitatori paganti, ha incassato 811 euro e speso per 23 custodi un milione di euro;

il dirigente generale dell'Assessorato Beni culturali, secondo il quotidiano 'La Repubblica', avrebbe 'chiesto ed ottenuto dai suoi dirigenti un piano esigenziale per l'anno in corso', dal quale risulterebbero 'necessità in ordine ai servizi di vigilanza e custodia con carattere non sostitutivo';

secondo il sindacato Cobas-Codir, invece, la convenzione con la onlus 'Arthesia' 'sbeffeggia tutti i disoccupati siciliani senza santi in paradiso. L'amministrazione si appresta, senza scrupoli, a creare altre aspettative di precariato';

per sapere:

come sia possibile che con un numero talmente rilevante di personale, diretto e indiretto, destinato a svolgere funzioni di vigilanza nei musei e nei beni culturali dell'Isola sia necessaria un'ulteriore convenzione con tale associazione;

se non ritengano di dovere sospendere immediatamente tale accordo e provvedere alle esigenze con il personale interno, sia per rispondere alle esigenze di risparmio ormai indispensabili in tutti i settori della pubblica amministrazione, che per non creare nuovi bacini di precariato». (2515)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

MATTARELLA

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Comunicazione relativa agli ordini del giorno numero 432 e 518

PRESIDENTE. Comunico che:

- in esito all'ordine del giorno n. 432 "Interventi urgenti per il settore agricolo finalizzati alla riduzione degli oneri previdenziali a carico delle aziende ricadenti in aree montane e nelle regioni ex Obiettivo 1 ed all'azzeramento delle accise per i carburanti ad uso agricolo", accettato come raccomandazione dal Governo nella seduta n. 250 del 30 aprile 2011, il Presidente della Regione, con nota prot. n. 5061 del 3 aprile 2012 (pervenuta il 5 aprile successivo e protocollata al n. 3465/Aulapg del 6 aprile 2012) ha rappresentato che la problematica risulta superata dalla legge regionale 24 novembre 2011, n. 25;

- in esito all'ordine del giorno n. 518 "Interventi a sostegno dei lavoratori GESIP per garantire i livelli occupazionali, il pagamento delle retribuzioni e l'erogazione dei servizi", accettato come raccomandazione dal Governo nella seduta n. 250 del 30 aprile 2011, il Presidente della Regione, con nota prot. n. 5060 del 3 aprile 2012 (pervenuta il 5 aprile successivo e protocollata al n. 3466/Aulapg del 6 aprile 2012) ha trasmesso, in allegato alla nota stessa, copia della relazione fornita dal Dipartimento regionale Bilancio e Tesoro, prot. n. 1105/Gab del 22 febbraio 2012.

Il testo integrale delle suddette note, con gli annessi allegati, è reperibile nell'apposita banca dati del sito web dell'Assemblea regionale siciliana: www.ars.sicilia.it.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione relativa al Gruppo parlamentare UDC Unione di Centro

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, facendo seguito alla comunicazione resa nella seduta n. 338 del 29 marzo 2012, preciso che il cambio di denominazione del Gruppo parlamentare 'Unione di Centro - per il terzo Polo' in 'UDC Unione di Centro', decorre dal 29 marzo 2012, data in cui è pervenuta a questa Presidenza la relativa nota del Capogruppo, onorevole Adamo.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di composizione di Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, informo che, con nota del 31 marzo 2012, pervenuta in pari data e protocollata al n. 3327/AulaPg del 3 aprile successivo, l'onorevole Cataldo Fiorenza ha comunicato che il Gruppo parlamentare Misto è composto dai seguenti deputati:

- on. FIORENZA Cataldo, *presidente*;
- on. CAPPADONA Nunzio, *vicepresidente*;
- on. DE LUCA Cateno, *componente*;
- on. VITRANO Gaspare, *componente*;
- on. LO GIUDICE Giuseppe, *componente*.

L'Assemblea ne prende atto.

Invito, pertanto, il Gruppo Misto a procedere alla nomina di un segretario, a norma dell'art. 25 del Regolamento interno ARS, dandone comunicazione a questa Presidenza.

Rinvio del seguito della discussione del disegno di legge «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2012. Legge di stabilità regionale» (801/A)

Onorevoli colleghi, sul II punto dell'ordine del giorno: Seguito della discussione del disegno di legge numero 801/A «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2012. Legge di stabilità regionale», do lettura della nota del 10 aprile 2012, prot. 2311/Gab, inviata dal Capo di Gabinetto dell'Assessore per l'economia:

«Al Sig. Capo di Gabinetto dell'onorevole Presidente
dell'Assemblea regionale siciliana
Palermo

Oggetto: Comunicazione.

Si rappresenta che l'Assessore regionale per l'economica, prof. Avv. Gaetano Armao, giovedì 12 aprile 2012 sarà impegnato in Roma, congiuntamente con l'Assessore regionale per la salute, per partecipare ai lavori del tavolo tecnico su bilancio e spesa sanitaria della Regione siciliana, convocato alle ore 15.00, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Pertanto non potrà partecipare ai lavori d'Aula, convocata per giovedì 12 aprile p.v. alle ore 11.00. Si allega copia della convocazione.

XV LEGISLATURA

341ª SEDUTA

12 aprile 2012

Il Capo di Gabinetto
F. Nicosia»

Pertanto, anche in considerazione del fatto che la Commissione Bilancio è convocata per le ore 16.00, sospendo la seduta avvertendo che riprenderà alle ore 18.00.

(la seduta, sospesa alle ore 12.13, è ripresa alle ore 18.13)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Onorevoli colleghi, poiché la Commissione Bilancio è ancora riunita, per consentirle di ultimare i lavori e con l'auspicio di completare l'esame del disegno di legge finanziaria nella giornata di domani, la seduta è rinviata a domani, venerdì 13 aprile 2012, alle ore 10.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione del disegno di legge:

- «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2012. Legge di stabilità regionale» (n. 801/A) (*Seguito*)

Relatore di maggioranza: on. Savona

Relatore di minoranza: on. D'Asero

III - Votazione finale del disegno di legge:

- «Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014» (nn. 800-800 *bis*-800 *ter*-800 *quater*/A)

La seduta è tolta alle ore 18.14

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile
Capo dell'Ufficio dei resoconti
dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO**Risposte scritte ad interrogazioni****Rubrica «Economia»**

MATTARELLA. - *«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'economia, premesso che:*

l'Ast, Azienda siciliana trasporti, società partecipata della Regione siciliana, da tempo non riesce più a garantire il regolare funzionamento del servizio di trasporto su gomma nell'Isola a causa di una gravissima crisi di liquidità;

da giorni, in diversi comuni in provincia di Palermo, studenti e lavoratori pendolari non riescono a raggiungere scuole e posti di lavoro, poiché i mezzi dell'Ast riducono o annullano del tutto le corse previste;

questa perdurante situazione ha determinato svariate proteste di cittadini e amministratori locali;

il 9 febbraio scorso, a Carini, gli studenti hanno protestato al capolinea in piazza, bloccando l'unico pullman che avrebbe dovuto effettuare il collegamento con il capoluogo e che non poteva essere sufficiente ad assicurare il posto ai 700 abbonati locali;

a fianco dei cittadini che protestavano anche il sindaco di Carini, Giuseppe Agrusa, che, attraverso le pagine del Giornale di Sicilia, ha denunciato: 'Questa intollerabile situazione va avanti da due mesi. Dei quattro autobus che dovrebbero coprire le corse con Palermo, fino alle 8.45, ne partono solo due o tre, ieri addirittura uno solo. L'Ast sostiene che il problema dipende dalla mancanza di carburante. Una motivazione inaccettabile per un servizio pubblico così importante';

il 10 febbraio, il direttore generale dell'Ast, Emanuele Nicolosi, intervistato dal Giornale di Sicilia, ha ammesso la gravità dei disservizi: 'Non è un problema economico, ma di liquidità. Appena la Regione, credo nei prossimi giorni, accrediterà il dovuto, l'azienda potrebbe saldare le fatture pregresse. L'Ast è sana, ma è costretta a scontare il mancato incasso dei crediti dai Comuni e dalla Regione';

i crediti vantati dall'Ast ammonterebbero a 40 milioni di euro, 20 dovuti dalla Regione siciliana e 20 dai Comuni dell'Isola, mentre i debiti sarebbero pari a circa 18 milioni di euro, di cui il 70% per carburanti, ricambi e stipendi;

secondo il direttore dell'Ast 'in passato la Regione trasferiva le somme con estrema precisione. Adesso non più. Di conseguenza, non siamo in grado di far fronte alla mole di uscite, dagli stipendi al pagamento delle forniture';

considerato che:

nonostante i ripetuti solleciti dei dirigenti dell'Ast, i vertici della Regione siciliana continuano a non fornire risposte sui tempi di pagamento;

la mancanza di liquidità costringe quotidianamente l'Ast a tenere fermi i pullman rimasti senza gasolio o a non riparare i mezzi guasti, poiché i fornitori si rifiutano di rispondere alle richieste dell'azienda fino a quando le fatture precedenti non risulteranno saldate;

potrebbe configurarsi addirittura l'ipotesi di interruzione di servizio essenziale da parte della Regione siciliana, maggiore azionista dell'Ast;

per sapere:

se abbiano provveduto a corrispondere all'Ast le somme dovute;

nel caso in cui ciò non sia ancora avvenuto, cosa impedisca alla Regione siciliana di effettuare i versamenti che causano gli inaccettabili disagi evidenziati;

se e come intendano risolvere il problema, nei tempi più rapidi possibili, per assicurare ai cittadini un servizio di trasporto pubblico puntuale ed efficiente». (2424)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «Con riferimento all'Interrogazione parlamentare citata in oggetto va puntualizzato, come già evidenziato in altre risposte parlamentari dai contenuti simili, che tra i crediti vantati da AST S.p.A. nei confronti della Regione Siciliana, l'unico di competenza della Ragioneria Generale di questo Assessorato è quello relativo al contributo di ricapitalizzazione ex art. 76 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 il cui saldo per l'anno 2011 è subordinato alla presentazione del Bilancio di esercizio ai sensi della normativa vigente.

Analogamente l'erogazione dell'anticipo del 50% del contributo in argomento per l'anno 2012 è subordinata alla presentazione del Budget per l'esercizio in corso.

Entrambi i documenti non sono stati ancora presentati, pertanto la mancata erogazione di queste tranches del contributo in argomento è imputabile unicamente all'Azienda Siciliana Trasporti S.p.A.

Ciò nonostante questa Amministrazione ha già proceduto, in via del tutto eccezionale, ad erogare un anticipo pari a 4.000.000,00 di euro sul saldo per l'anno 2011, affinché l'A.S.T. S.p.A. potesse far fronte agli impegni ritenuti più urgenti quali le retribuzioni del personale ed i debiti erariali, ma appare evidente che non si potrà procedere ad erogare ulteriori somme se la società non provvederà a presentare i suddetti bilanci.

Appare, comunque, necessario, con riguardo all'evoluzione della normativa nazionale in tema di liberalizzazioni dei servizi pubblici locali adeguare la normativa regionale in materia di trasporti pubblici locali ridefinendo la propria strategia nel settore».

L'Assessore

Prof. Avv. Gaetano Armao

Rubrica «Energia e Servizi di pubblica utilità»

APPRENDI. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

le recenti attività d'indagine da parte dell'autorità giudiziaria e i relativi riscontri sul sistema gestionale dei rifiuti (vedi il report dell'ARPA Sicilia in materia di gestione delle discariche) hanno

evidenziato che l'anello debole della catena è rappresentato dal sistema di controllo e vigilanza che in Sicilia è assolutamente insufficiente rispetto al volume ed al sistema di gestione dei rifiuti;

il sistema di controllo affidato alle province e l'attività derivante dal sistema di verifica del piano di monitoraggio e controllo, di cui ogni impianto dovrebbe essere fornito, si è dimostrato assolutamente insufficiente;

considerato che:

la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 4/04/01 che stabilisce i criteri minimi per le ispezioni ambientali al punto 7 recita: 'L'esistenza di un sistema di ispezioni e il loro svolgimento costituiscono un deterrente alle violazioni ambientali poiché consentono alla autorità di individuare le infrazioni e di far rispettare la normativa ambientale mediante sanzioni ed altri mezzi. Pertanto le ispezioni costituiscono un anello indispensabile della catena regolamentare ed uno strumento efficiente per contribuire ad un'attuazione più coerente e al rispetto della normativa ambientale(...)';

la soluzione ipotizzabile è di strutturare un servizio di controllo e vigilanza attivato tra i diversi soggetti, dipartimenti ed Assessorato regionale - enti locali - ARPA Sicilia, con il compito preciso di procedere all'attività di controllo sul territorio onde evitare che pratiche non conformi alle indicazioni di legge possano determinare casi come quello di Bellolampo a Palermo;

per sapere se non ritenga che l'attività in questione possa essere affidata ad ARPA Sicilia in corresponsabilità con il dipartimento rifiuti ed acque per le attività di coordinamento e quali ragioni fino ad oggi abbiano impedito l'affidamento dell'attività di controllo ad ARPA Sicilia». (1247)

Risposta. - «Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo presentato dall'onorevole interrogante, volto a conoscere le notizie per la revisione del sistema di controllo e vigilanza sull'attività di gestione dei rifiuti, pervenuto a questo Assessorato con nota prot. 1631/In.15 del 1 Settembre 2010, si rappresenta quanto segue.

Il sistema di controllo e vigilanza sull'attività di gestione dei rifiuti nella nostra regione, ai sensi di quanto disposto dalla legge regionale 8 aprile 2010 n. 9 coordinato con il disposto del D.Lgs. 152 ed in attuazione delle direttive comunitarie in materia di gestione del ciclo dei rifiuti, è articolato in un complesso sistema di controllo all'interno del quale lo Stato svolge la funzione di indirizzo e coordinamento, le Regioni svolgono attività pianificatoria, i Comuni svolgono attività gestionale anche per il tramite delle società d'ambito ed infine alle Province Regionali vengono attribuiti compiti di verifica e controllata.

Con riferimento all'attività di controllo, l'art. 3 della legge regionale 8 aprile 2010 n. 9, attribuisce alla Province Regionali le funzioni di verifica e controllo nel complesso sistema di gestione integrata dei rifiuti.

Per effetto di quanto disposto dalla norma, le Province regionali in un ottica complessiva di funzionamento efficiente del sistema, sono chiamate ad esercitare attività di controllo e verifica in ordine agli interventi di bonifica, alle attività di gestione, di intermediazione e di commercio dei rifiuti, ivi compreso l'accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui alla parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e successive modifiche ed integrazioni in materia di gestione e di bonifica dei siti inquinanti.

Sempre nell'ambito delle competenze di cui al suddetto comma 1 dell'articolo 3, le Province regionali devono sottoporre ad adeguati controlli periodici, gli enti e le imprese che producono rifiuti pericolosi, le imprese che raccolgono e trasportano rifiuti a titolo professionale, gli stabilimenti e le

imprese che smaltiscono o recuperano rifiuti, le attività sottoposte alla procedure semplificate di cui agli articoli 214, 215 e 216 citati.

I relativi dati, ai sensi dell'articolo 3 comma 1 lettera e) della legge regionale 8 aprile 2010 n. 9, dovranno essere trasmessi all'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, all'Assessorato Regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità ed all'Agenzia regionale per la protezione ambientale, nella considerazione che ai sensi della medesima normativa, le Province possono avvalersi per le attività di propria competenza del supporto tecnico scientifico dell' Arpa Sicilia.

Alla luce di quanto sopra, risulta evidente che le attività di controllo risultano essere in capo alle Province regionali secondo quanto stabilito dalla Regione Siciliana con legge ed in particolare con la legge regionale n. 9 del 2010, prevedendo esclusivamente forme di collaborazione tra le Province e l'Arpa e che esclusivamente mediante modifica della norma sopra citata è possibile affidare all'Agenzia regionale di protezione ambientale il controllo e la vigilanza sull'attività di gestione dei rifiuti.

Pur tuttavia è mio intendimento valutare, anche in raccordo con la competente commissione parlamentare o con apposita commissione, l'eventualità di una modifica normativa al fine di affidare, effettuando le opportune valutazioni, l'attività di vigilanza all'Agenzia regionale per la protezione ambientale».

L'Assessore
G. Marino

Rubrica «Istruzione e Formazione professionale»

BARBAGALLO. - «All'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

l'istituto per ciechi 'Florio e Salamone' di Palermo, istituto d'istruzione e di educazione per effetto del regio decreto 27 ottobre 1926, n. 2263, presenta negli ultimi anni caratteri di involuzione e di degrado, anche a causa dei contrasti sorti all'interno del consiglio di amministrazione dell'istituto che hanno portato nel febbraio di quest'anno alle dimissioni di tre componenti, in polemica con gli orientamenti gestionali del Presidente dello stesso c.d.a.;

l'istituto è finanziato ordinariamente dalla Regione siciliana attraverso un capitolo di bilancio dedicato, il cui stanziamento per il 2010 era superiore ai due milioni di euro; ciononostante si è assistito ad un progressivo deterioramento dei servizi che si accompagna ad un abbastanza esplicito progetto di privatizzazione, già avviato alcuni anni fa e che portò al commissariamento dell'ente;

il numero dei convittori assistiti è progressivamente diminuito, passando dagli oltre novanta dell'anno scolastico 2005/2006, ai circa sessanta dell'attuale anno scolastico e ciò appare funzionale ad un disegno che sembra mirato alla chiusura delle attività di istruzione ed al forte potenziamento dell'assistenza sanitaria a soggetti con plurimenomazioni sensoriali;

in effetti i servizi sono ormai ridotti al minimo e le attività languono: il centro di documentazione tiflopedagogica, istituito dalla l.r. n. 15 del 1993, è poco più di un simulacro; il centro di consulenza, sempre istituito dalla citata l.r. n. 15 del 1993, non è mai stato attivato; il laboratorio di informatica, che è dotato di una rilevante aula didattica multimediale, svolge un servizio minimale, sebbene disponga di attrezzature - inutilizzate - che consentono la trascrizione, la trascodifica e la stampa in caratteri braille o a caratteri ingranditi (*large print*) di testi fruibili da non vedenti o da istituzioni scolastiche; da oltre quattro anni, da quando cioè non è stato rinnovato il contratto al precedente

dirigente entrato in aperto contrasto con i vertici dell'istituto, è vacante il posto di dirigente dell'area educativa e convittuale, affidato ad interim al dirigente dell'area amministrativa;

premessi, ancora:

il baricentro degli interessi degli amministratori dell'istituto sembra volersi spostare sul realizzando centro per gravi pluriminorati non vedenti che trova le sue radici nella l.r. n. 16 del 1986, che ha previsto la costituzione di due centri per pluriminorati non vedenti presso gli istituti per ciechi di Palermo e di Catania, ma che per oltre 25 anni è rimasta sulla carta anche se, tuttavia, è stata redatta una pianta organica che prevede 138 unità di personale per l'assistenza ad una ventina di ricoverati, che porteranno nelle casse dell'istituto almeno sette milioni di euro l'anno per sole rette di ricovero;

per la realizzazione della struttura l'istituto ha stipulato un accordo con la società immobiliare Malù che fa riferimento al patron del Palermo calcio, Zamparini, che, in cambio di una vasta area cedutagli dall'istituto in via Lanza di Scalea dove intende realizzare un ipermercato, si è impegnato a costruire una struttura da adibire funzionalmente a centro per gravi entro il 2011;

un altro tema che appassiona il c.d.a. dell'istituto è l'ingente patrimonio immobiliare di proprietà dell'ente, valutato intorno ai cento milioni di euro, già al centro del tentativo di privatizzazione poi abortito nel 1999 per la strenua opposizione dei sindacati dei lavoratori, che pare essere la causa prevalente dei contrasti in seno allo stesso c.d.a. e che è stato inserito all'ordine del giorno dei lavori per ben otto sedute consecutive e per ultimo all'o.d.g. dell'8 novembre di quest'anno;

considerato che:

tra le proprietà immobiliari spicca l'edificio che ospita l'istituto (villa del Pigno), a suo tempo donato da Ignazio Florio con l'espressa condizione che, venuto a mancare l'istituto, l'immobile sarebbe ritornato alla famiglia Florio, oggi rappresentata da un componente all'interno del c.d.a., ipotesi non troppo peregrina visto che circolano voci su propositi di trasformare la villa in albergo di lusso, dopo aver dismesso le attività pedagogiche dell'istituto in favore delle ben più remunerative attività sanitarie;

forti perplessità suscitano alcune vicende gestionali: l'assenza da oltre quattro anni del dirigente l'area pedagogica e convittuale, sostituito con un interim al dirigente amministrativo, nonostante la presenza di numerosi docenti aventi i titoli per poter ricoprire la funzione ed il tentativo - reiterato in numerose sedute del c.d.a. - di sostituire detta funzione con un'altra di carattere amministrativo, che appare francamente mirata a precostituire un incarico *ad personam*; l'ammontare delle spese legali che per il 2010 prevedono uno stanziamento in bilancio di 90 mila euro; l'ammontare delle spese sostenute per l'equipe medico-psico-pedagogica, pletrica e dispendiosa soprattutto se confrontata con i costi della convenzione in essere fino al 2003 con l'ASL 6 di Palermo per lo svolgimento di identico servizio, revocata per eccessiva onerosità!;

ritenuto che:

altre anomalie evidenti sembrano essere: il mantenimento in servizio di persone con cui era stato stipulato contratto a termine senza deliberazione specifica del c.d.a.; l'inserimento nel nuovo statuto dell'ente di una previsione secondo la quale 'il C.d.a. con specifica delibera, ha facoltà di rendere note le proprie deliberazioni alle quali esso ritenga opportuno e conveniente dare pubblicità', che

viola le più recenti normative in materia di trasparenza e, da ultimo, il decreto legislativo n. 150 del 2009;

non può che suscitare forti perplessità la situazione relativa alla composizione dei c.d.a. degli analoghi istituti di Palermo e Catania. L'articolo 127 della l.r. n. 17 del 2004 ha previsto l'abrogazione del comma 1 dell'articolo 4 della l.r. n. 33 del 1991 che aveva portato a 4 i componenti all'interno del c.d.a. degli istituti designati dalla Unione italiana ciechi. L'Ufficio legislativo e legale della Regione, cui era stato posto il quesito sull'applicabilità della norma, ha risposto il 24 giugno 2005 all'Assessorato regionale della famiglia (titolare della vigilanza sull'istituto Ardizzone Gioeni di Catania) che nel c.d.a. non dovevano più figurare i quattro designati dalla U.I.C., mentre il 5 ottobre 2005 ha risposto all'Assessorato regionale dei beni culturali (titolare della vigilanza sull'istituto Florio e Salamone di Palermo) che nel c.d.a. dovevano continuare a restare i quattro componenti designati dall'U.I.C. in virtù dell'applicabilità di un'altra norma: l'art. 2 della l.r. n. 16 del 1995 (che tuttavia si fondava espressamente sulla norma abrogata). Allo stato nel c.d.a. di Palermo siedono i quattro della U.I.C., nel c.d.a. di Catania no;

per sapere:

come intenda ovviare all'evidente disparità di trattamento tra l'Istituto 'Florio e Salamone' di Palermo e l'istituto Ardizzone Gioeni di Catania relativamente alla composizione dei rispettivi c.d.a. e se non ritenga che anch'essi debbano sottostare alle normative recenti che hanno imposto una drastica riduzione dei componenti i c.d.a. degli enti del settore pubblico;

se risulti conforme al vero che l'INPDAP ha di recente inviato all'istituto 'Florio e Salamone' una nota relativa all'omesso pagamento di euro 276 mila per oneri previdenziali riferiti agli anni 2005, 2006, 2007 e l'ingiunzione di immediato pagamento della somma omnicomprensiva di euro 397 mila;

se l'istituto abbia provveduto ad effettuare gli accantonamenti necessari per il pagamento del TFR ai suoi impiegati;

se risulti conforme al vero che l'istituto abbia affrontato oneri non indifferenti per ospitare in lussuosi alberghi cittadini componenti del c.d.a. e altre personalità estranee all'istituto stesso;

se non ritenga di dover avviare un'approfondita indagine per accertare se le scelte operate dal c.d.a. dell'istituto e quelle che ancora si intendono perseguire corrispondano agli scopi istitutivi ed alla diverse leggi che ne hanno previsto il finanziamento». (1525)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «Con riferimento all'interrogazione in oggetto, si trasmette copia della nota del Dirigente Generale di codesto Assessorato prot. n. 3468/11 del 04/10/2011 con la quale, a seguito di ricognizione del Servizio 15, Diritto allo Studio, si relaziona in merito a quanto sollevato dall'onorevole interrogante».

Il Capo di Gabinetto
Nino Emanuele

L'Assessore
Prof. Mario Centorrino

Nota del Dirigente Generale Assessorato Istruzione

«Con riferimento alla nota prot. n. 2532/Gab del 31 agosto 2011 avente per oggetto <Interrogazione n. 1525 dell'On. BARBAGALLO Giovanni: "Verifica delle scelte operate dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto per Ciechi "Florio e Salamone" di Palermo">, si comunica che precedentemente con nota prot. n. 1193 del 27/04/2011 dell'Ufficio di Diretta Collaborazione della S.V. è stato trasmesso a questo Dipartimento il dossier prodotto dalla C.G.I.L. Funzione Pubblica, Segreteria Provinciale di Palermo, riportante una descrizione a riguardo della situazione gestionale ed affaristica operata ai danni dell'Istituto per Ciechi <Opere Riunite "Florio e Salamone"> con sede in Palermo.

Tale dossier citava e conteneva, tra l'altro, l'interrogazione parlamentare n. 1525 dell'Onorevole Barbagallo Giovanni, presentata all'A.R.S. il 30 novembre 2010 avente per titolo "Verifica delle scelte operate dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto per Ciechi 'Florio e Salamone' di Palermo".

Preso atto di quanto riportato nel suddetto dossier e in particolare nella sopra riportata interrogazione n. 1525 dell'Onorevole Barbagallo Giovanni questo Dipartimento, con nota prot. n. 988/11 del 17/05/2011 indirizzata alla S.V., ha comunicato che "si ritiene conducente che venga esercitata un'azione ispettiva contabile e tecnico-amministrativa nei confronti dell'Istituto in parola al fine di verificare eventuali situazioni di irregolarità nella gestione e nell'amministrazione del detto Istituto ancor prima che venga espletata la "selezione per l'attribuzione di posizioni organizzative"" e a tal fine segnalava alla S.V. di valutare l'opportunità di procedere in tale direzione designando un nominativo al quale affidare l'incarico ispettivo, da affiancare ad un ulteriore ispettore contabile designato dal Dipartimento Regionale Bilancio e Tesoro dell'Economia, al fine di accertare la consistenza dei rilievi e delle anomalie denunciate nel dossier sopra citato.

Con nota prot. n. 2094/Gab. dell'11/07/2011 la S.V. ha comunicato a questo Dipartimento che "si riteneva necessaria ed urgente un'azione ispettiva contabile e tecnico-amministrativa, al fine di verificare la sussistenza delle eventuali situazioni di irregolarità, riportate nel dossier sopra menzionato, relativamente alla gestione e all'amministrazione dell'Istituto in questione" inoltre che la stessa S.V. ha disposto di incaricare il dott. Antonino Emanuele, Capo di Gabinetto della S.V. per l'incarico ispettivo di cui sopra da affiancare alla dirigente, designata dall'Assessore Regionale dell'Economia, dott.ssa Angela Antinoro del Servizio Vigilanza dello stesso Assessorato all'Economia, assegnando, agli stessi, mesi tre a partire dalla notifica del provvedimento per relazionare alla S.V. sulle risultanze dell'azione ispettiva condotta.

Questo Dipartimento, per il tramite del Servizio 15 Diritto allo studio, ha richiesto all'Istituto in parola chiarimenti in merito all'accantonamento per il pagamento del TFR e al pagamento degli oneri previdenziali dei suoi impiegati.

A tal fine con la nota prot. n. 1916 del 27/07/2011 l'Istituto in parola ha relazionato in merito all'argomento e di seguito sinteticamente si riporta quanto riferito:

relativamente all'accantonamento del TFR, l'Istituto dei ciechi stesso, fin dal 1982, ha costituito una polizza collettiva presso l'Istituto Nazionale Assicurazioni per l'accantonamento progressivo del TFR dovuto al personale che prevede il pagamento di un premio annuale per una somma pari alla quota di TFR maturata nell'anno maggiorata della rivalutazione sulle somme relative all'anno precedente. All'atto della cessazione dal servizio di un dipendente l'INA liquida la posizione dello stesso in favore dell'Istituto che, dopo aver operato le ritenute erariali dovute, provvede al pagamento dello stesso dipendente.

Negli ultimi anni, per deficienza di cassa, il premio annuo non è stato corrisposto, per cui al 31/12/2009 si era accumulato un debito nei confronti dell'INA di €417.434,05. Riferisce sempre l'Istituto in oggetto che tuttavia i dipendenti che hanno fatto richiesta di pensionamento, hanno ricevuto il TFR spettante (l'INA ha liquidato le somme accantonate fino all'ultimo pagamento e

l'Istituto ha integrato la parte mancante) e che, nel momento in cui la liquidità di cassa lo consentirà, lo stesso Istituto procederà ad estinguere il debito.

A riguardo degli oneri previdenziali l'Istituto in parola riferisce che, in base alla vigente normativa, l'Istituto all'atto della emissione degli ordinativi di pagamento delle retribuzioni, contestualmente emette gli ordinativi relativi agli oneri previdenziali dovuti sulle predette retribuzioni e pertanto dichiara che tali oneri previdenziali vengono regolarmente versati mensilmente e a riprova di quanto riferito ha trasmesso (con nota prot. n. 2112 del 08/09/2011) una fotocopia della certificazione rilasciata dall'INPDAP in data 07/10/2010 avente per oggetto "Attestazione di regolarità contributiva" nella quale l'Ente suddetto attesta che in tale data non risultano morosità contributive a carico dell'Istituto dei Ciechi Florio e Salamone, salvo eventuali conguagli in corso di elaborazione.

Per quanto sopra riportato si rimane in attesa delle risultanze dell'azione ispettiva di cui sopra».

Il Dirigente Generale
(Dott. Ludovico Albert)

MATTARELLA. - *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:*

il 15 ottobre scorso, l'associazione onlus 'Città solidale', di Catania, ha annunciato di volere avviare un'azione legale contro la Regione siciliana poiché questa sarebbe responsabile di procurata evasione scolastica, per l'anno 2011/2012, ai danni dei minori che assolvono l'obbligo di istruzione attraverso la frequenza di percorsi di formazione professionale;

in una lettera-denuncia, firmata dal presidente dell'associazione Piero Quinci e inviata anche al Ministro della pubblica istruzione e al Presidente della Repubblica, si legge che nell'azione politica-amministrativa dell'Assessore e del relativo servizio regionale di istruzione e formazione professionale 'si ravvisano profili di illegalità, di interruzione di servizio di interesse pubblico, di ostacolo all'esercizio del diritto primario all'istruzione e alla formazione professionale, di impedimento e discriminazione sociale rispetto alle scelte effettuate dalle famiglie dei minori';

nella nota si spiega che, ad oggi, in Sicilia 'sono in evasione scolastica di massa circa 7.000 allievi';

la lettera sottolinea che 'con circolare regionale n. 1 del 3 febbraio 2011, protocollo n. 229, l'assessore obbligava le scuole secondarie di primo grado a trattenere le domande di iscrizioni ai percorsi triennali fino a nuove disposizioni e avvertiva, altresì, che l'attivazione dei percorsi triennali restava subordinata al finanziamento dei relativi capitoli di spesa regionali';

considerato che:

a detta dell'associazione che ha sottoscritto la denuncia, nonostante tale circolare, 'migliaia di minori, che si sono iscritti presso i centri di formazione professionale accreditati dalla Regione al primo anno dei percorsi triennali di formazione professionale per l'assolvimento dell'anno di istruzione 2011/2012, si ritrovano, ad oggi, senza alcuna comunicazione e senza alcuna certezza circa il finanziamento e l'avvio dell'attività formativa';

sempre secondo le lettera-denuncia, anche 'gli allievi dei secondi e terzi anni dei percorsi triennali di formazione professionale, autorizzati dalla Regione Sicilia nell'anno 2011/2012, sono in evasione scolastica dal 15 settembre';

l'associazione sottolinea che 'nelle altre regioni italiane si è già avviata la messa a regime dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, in concomitanza dell'avvio dell'anno scolastico';

in un articolo, pubblicato a pagina 31 del quotidiano 'La Sicilia' il 19 ottobre scorso, si legge che, in conseguenza del mancato avvio dei corsi OIF, 'anche 3.000 persone, tra docenti ed esperti di laboratorio sono in cassa integrazione a zero ore';

l'articolo spiega che l'Assessore per l'istruzione ha stabilito che i secondi e terzi anni 'debbero essere finanziati ricorrendo al Fondo sociale europeo, così come fatto per i corsi di formazione professionale rivolti agli adulti non in obbligo scolastico';

ciò significa, sempre secondo il quotidiano, che 'la progettazione dovrà essere presentata entro il 26 ottobre e che, tra verifiche, approvazioni e controlli, bene che vada, si potrà cominciare a gennaio, facendo perdere ai ragazzi tre mesi di scuola, ed ammesso che l'Unione Europea non sollevi dubbi sulla legittimità di questa operazione, dal momento che le leggi comunitarie prevedono che all'istruzione dell'obbligo scolastico provvedano i singoli stati';

il Ministero, si continua a leggere nell'articolo, 'avrebbe stanziato ed erogato alla Sicilia 15 milioni di euro per i percorsi di formazione professionale per i minori, fondi che dovrebbero servire per avviare i primi anni ma sui quali non ci sarebbero ancora disposizioni amministrative';

dall'Assessorato, scrive il quotidiano, 'dicono che stanno lavorando sugli elenchi dei ragazzi che pure sono a loro disposizione dal marzo scorso';

per sapere:

se quanto denunciato corrisponda al vero;

se non ritengano di dovere intervenire tempestivamente per avviare i corsi previsti dalla legge assicurando ai minori e alle loro famiglie il diritto all'istruzione». (2160)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «Con riferimento all'interrogazione in oggetto, si trasmette copia della nota del Dirigente del Servizio Scuola dell'Infanzia ed Istruzione di ogni ordine e grado statali di codesto Assessorato, dott.ssa Anna Buttafuoco, prot. n. 26859 del 15/03/2012 e pervenuta a codesto Ufficio di Gabinetto con prot. n. 835 del 15/03/2012, con la quale si relaziona in merito a quanto sollevato dall'onorevole Interrogante».

Il Capo di Gabinetto
Nino Emanuele

L'Assessore
Prof. Mario Centorrino

Nota del Dirigente Servizio all'Infanzia e istruzione

Con riferimento alla nota prot. n. 538 del 22.02.2012, relativa all'oggetto, nel premettere che l'Associazione ONLS " Città Solidale" di Catania non risulta essere tra gli Enti di Formazione Professionale autorizzati, dal Servizio scrivente, a svolgere le attività relative ai Percorsi Triennali di Istruzione e Formazione professionale, di cui alla Delibera n. 342 adottata dalla Giunta Regionale della Sicilia in data 1 ottobre 2010, con la quale è stato recepito l'Accordo del 29 aprile 2010, si rappresenta quanto segue:

- con D.D.G. n. 4518 del 11.11.2011 è stato approvato per l'anno scolastico 2011/2012 il Piano Regionale Definitivo dell'Offerta Formativa per l'Obbligo di Istruzione dei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale da realizzare da parte degli Enti di Formazione Professionale;

- con D.D.G. n. 4522 del 14 novembre 2011 è stato autorizzato, per l'anno scolastico 2011/2012, l'avvio delle attività relative ai percorsi triennali di istruzione e formazione professionale da realizzare da parte degli Enti di Formazione Professionale, di cui al D.D.G. n. 4518 del 11.11.2011;

- con D.D.G. n. 4950 del 30.12.2011 è stata approvata la graduatoria definitiva dei progetti presentati a valere sull'Avviso n. 19/2011 "Avviso per la presentazione e di progetti per la realizzazione a titolo sperimentale del secondo, terzo e quarto anno dei percorsi formativi di istruzione e formazione professionale".

In merito al sopra citato D.D.G. n. 4950 del 30.12.2011, si precisa che sono state trasmesse, agli Enti interessati che hanno presentato il prescritto Atto di accettazione, le singole note di autorizzazione all'avvio delle attività».

Il Dirigente del Servizio
Dott. Anna Buttafuoco